

## LEGAMBIENTE LAZIO

### Comunicato Stampa

## LEGAMBIENTE SU FRANE ED ALLUVIONI: SOLO 27% COMUNI LAZIALI SVOLGE POSITIVO LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

19 ottobre 2008



Soltanto il 27% dei Comuni laziali svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico, mentre oltre la metà non fa praticamente nulla per prevenire alluvioni e frane. Il primato dei Comuni più virtuosi spetta a quello di **Vallerano**, in provincia di Viterbo, che sarà premiato con la bandiera di “**Fiume Sicuro**”, da esporre nel proprio territorio come riconoscimento del buon lavoro svolto. L'altra faccia della medaglia è invece rappresentata dal Comune di **Vicovaro**, in provincia di Roma che, pur avendo abitazioni e insediamenti industriali in zone a rischio, non ha messo in campo praticamente nessuna azione di mitigazione del rischio idrogeologico. Tra i Comuni capoluogo, la sufficienza spetta a **Roma** e a **Frosinone**, mentre ottiene una valutazione negativa **Rieti**. Questo il quadro complessivo che emerge per il Lazio da **Ecosistema Rischio 2008**, l'indagine realizzata e presentata stamattina nell'ambito di “**Operazione Fiumi**”, la campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione e informazione per l'adattamento ai mutamenti climatici e la mitigazione del rischio idrogeologico di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile.

Peraltro, secondo la classifica stilata nel 2003 dal **Ministero dell'Ambiente e dall'Upi** il Lazio è un territorio molto fragile, visto che sono **ben 366, ovvero il 97% del totale, i Comuni considerati a rischio idrogeologico**: 234 a rischio frana, 3 a rischio alluvione e ben 129 a rischio sia di frane che di alluvioni. Le province più a rischio sono **Frosinone e Rieti, dove il totale dei Comuni risulta essere in costante pericolo; seguono Viterbo con il 97% dei Comuni a rischio, Latina con il 94% e Roma con 113 Comuni a rischio (93%)**.

Secondo l'indagine Ecosistema rischio condotta da Legambiente, ben il **75%** dei Comuni<sup>1</sup> presenta nel proprio territorio abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana. **Quasi il 60%** conta fabbricati industriali in tali zone, mentre **poco meno di un Comune su tre** presenta in aree a rischio interi quartieri. Nonostante questa pesante urbanizzazione delle aree classificate a rischio idrogeologico, **solo 3 amministrazioni hanno intrapreso azioni di delocalizzazione delle strutture dalle aree più esposte a pericolo**. E ben il **68%** dei Comuni non svolge una regolare opera di manutenzione dei corsi d'acqua, delle sponde e delle opere di difesa idraulica. Il **64%** ha realizzato opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e dei versanti, interventi che però, soprattutto in passato, hanno dimostrato di accrescere la fragilità del territorio piuttosto che migliorarla.

“**La situazione è allarmante** –ha dichiarato **Lorenzo Parlati**, Presidente di Legambiente Lazio-, soprattutto se si considera che procede a rilento anche l'organizzazione di un sistema locale di protezione civile: **solo il 59% dei Comuni si è dotato di un piano da mettere in atto in caso di frana o alluvione e il 44% lo ha aggiornato negli ultimi due anni**.”

<sup>1</sup> Tra le amministrazioni comunali intervistate, sono 68 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario, ovvero il 19% dei Comuni a rischio. Di queste, i dati relativi a 24 amministrazioni sono stati trattati separatamente, in quanto i loro sindaci affermano di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il fatto che non si siano attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. **L'indagine ed i dati si riferiscono quindi a 44 amministrazioni comunali del Lazio.**

Particolarmente in ritardo è inoltre la fondamentale attività di informazione alla popolazione su come comportarsi in caso di emergenza, visto che è stata realizzata **solo dal 18% delle amministrazioni, mentre appena il 16% ha organizzato esercitazioni nel corso del 2007. Bisogna tornare a prendersi più cura dei nostri fiumi, a partire dal Tevere dove siamo oggi, ma senza inutili, grandi e costosi progetti come quello del Ponte della Musica che, a poche centinaia di metri da Ponte Milvio, non prevede nessun intervento di riqualificazione e valorizzazione ambientale della sponda circostante, ma anzi grazie a due anni di cantiere rischia di chiudere e restituire al degrado anche l'area del Lungotevere di Capoprati, riconquistata da Legambiente e dai cittadini con dieci anni di iniziative.**”

Per quanto riguarda la situazione dei **capoluoghi di Provincia, tutti e cinque sono considerati a rischio idrogeologico** dalla classificazione del Ministero dell’Ambiente e dell’Upi: di questi solo tre hanno risposto in modo completo all’indagine, ossia **Roma, Frosinone e Rieti. Ma solo alle prime due spetta la sufficienza relativamente al lavoro di mitigazione svolto nei confronti del rischio idrogeologico**: nonostante la presenza di molte strutture in aree a rischio, infatti, sia nella capitale che a Frosinone le amministrazioni si sono attivate per organizzare un efficiente sistema di protezione civile, aggiornando il piano d’emergenza e organizzando attività d’informazione rivolte ai cittadini ed esercitazioni. Rieti, invece, nonostante abbia avviato interventi di delocalizzazione di alcune strutture industriali presenti in aree esposte a pericolo, non si è ancora dotata di un piano di emergenza aggiornato e ottiene dunque una valutazione scarsa.

“**La pesante eredità di un passato fatto di abusivismo e urbanizzazione delle aree a rischio idrogeologico** con abitazioni, insediamenti industriali, attività agricole e zootecniche – ha evidenziato **Cristiana Avenali**, Direttrice di Legambiente Lazio – rende preoccupante la fragilità del nostro territorio. Così come sta avvenendo sul fronte della prevenzione degli incendi, **serve un protagonismo nuovo da parte delle amministrazioni locali e della Regione Lazio** su questi temi, sia sul versante della gestione del territorio che su quello della realizzazione dei piani di emergenza e delle le attività dedicate all’informazione dei cittadini”.

**Tra le oltre 100 località coinvolte per il week-end nazionale contro le alluvioni stamattina a Roma, nuova iniziativa di volontariato attivo sulle sponde del Tevere**, con volontari di Legambiente, cittadini, scout che si sono dati da fare per ripulire dai rifiuti l’area verde a valle del Ponte Milvio, affiancati anche dai canoisti del gruppo UISP di Monterotondo che hanno effettuato un monitoraggio dello stato del fiume da Castel Giubileo a Ponte Milvio. Sulla banchina anche una tenda con una mostra didattica sul rischio idrogeologico, la mitigazione ed i piani d’emergenza di protezione civile.

“**Si dovrebbe pensare ai fiumi come spazi fruibili e da tutelare mentre troppo spesso vengono trattati come discariche** –sottolinea **Daniel Noviello**, responsabile di Legambiente protezione civile–. L’adeguata manutenzione ordinaria delle sponde dei fiumi è fondamentale per la tutela del territorio e degli ecosistemi fluviali, ma per mitigare realmente il rischio idrogeologico è importante evitare l’antropizzazione eccessiva delle aree a rischio con un’attenzione particolare a tutto quel reticolo idrografico minore troppo spesso abbandonato a se stesso e all’illegalità. Senza dimenticare **gli effetti dei mutamenti climatici**, che comportando una drammatica alternanza di periodi di siccità e di piogge eccezionali, amplificano il pericolo di frane ed alluvioni.”

Roma, 19 ottobre L’Ufficio Stampa

## LA CLASSIFICA COMPLETA NEL LAZIO

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione e delocalizzazioni	Piano di emergenza	Informazione ed esercitazioni	Vincoli edificazione aree a rischio	Voto	Classe di merito
Vallerano	VT		□ □	□□	□□	□	10	ottimo
Priverno	LT		□	□□	□□	□	8	buono
Ceprano	FR			□□	□□	□	7	buono
Isola del Liri	FR	□ □	□ □	□□		□	7	buono
<b>Frosinone</b>	<b>FR</b>	□ □		□□	□ □	□	6,5	sufficiente
Santa Marinella	RM	□ □	□	□□	□	□	6,5	sufficiente
Magliano Sabina	RI	□	□	□□		□	6,5	sufficiente
Neroia	RM			□□		□	6	sufficiente
Roccagiovine	RM	□	□	□□	□	□	6	sufficiente
Mompeo	RI			□	□	□	6	sufficiente
Cittaducale	RI	□ □		□□	□ □	□	6	sufficiente
<b>Roma</b>	<b>RM</b>	□ □	□	□□	□ □	□	6	sufficiente
Monte San Giovanni	RI	□		□□			4,5	scarso
Collecchio	RI	□		□□			4,5	scarso
Santi Cosma e damiano	LT	□		□		□	4,5	scarso
San Giovanni Incarico	FR	□		□		□	4,5	scarso
Tivoli	RM	□ □		□		□	4	scarso
Scandriglia	RI	□		□			4	scarso
<b>Rieti</b>	<b>RI</b>	□ □	□ □			□	4	scarso
Piglio	FR	□ □		□		□	3,5	insufficiente

Minturno	LT	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	3,5	insufficiente
Amaseno	FR	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	3,5	insufficiente
Poggio Moiano	RI	<input type="checkbox"/>					3	insufficiente
Roccasecca	FR	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	3	insufficiente
Bolsena	VT	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	3	insufficiente
Belmonte in Sabina	RI	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			3	insufficiente
San Biagio Saracinisco	FR	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	3	insufficiente
Arce	FR	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Nazzano	RM	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Cori	LT	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Pescorocchiano	RI	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Percile	RM	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Civitella D'Agliano	VT		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Montenero	RI		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Antrodoco	RI	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Amatrice	RI	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	2,5	insufficiente
Alvito	FR	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	3	insufficiente
Villa Santa Lucia	FR	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	3	insufficiente
Percile	RM	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	2	insufficiente
Pignataro Interamna	FR	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			2	insufficiente
Vejano	VT	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					1,5	insufficiente
Pontecorvo	FR	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			1,5	insufficiente
Morlupo	RM	<input type="checkbox"/>					1,5	insufficiente
Vicovaro	RM	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>					1	insufficiente

Fonte: Legambiente

**Legenda**

□	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
□	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
□	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
□	Manutenzione ordinaria alvei e opere difesa idraulica
□	Delocalizzazione struttura da aree a rischio
□	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
□	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
□	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
□	Esercitazioni